



Rassegna

Stampa

MERCOLEDÌ

18 SETTEMBRE

2019



SALUTE. Convegno medico al Castello Aragonese

Giornata mondiale dell'Alzheimer

TARANTO - A Taranto la giornata mondiale dell'Alzheimer si fa in tre e diventa storia.

Si terrà sabato 21 settembre alle ore 16.30, nel Salone degli Specchi di Palazzo di Città la conferenza stampa nel corso della quale saranno presentate le iniziative dell'associazione Falanthra in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer.

Daniela Lelli e Cesare Natale presenteranno l'evento del giorno 28, seguito dal concerto di Francesco Greco, virtuosista del violino, menestrello di Taranto dal titolo "Il suono della memoria". Alla conferenza parteciperà anche l'assessore comunale al Welfare Gabriella Ficocelli.

Clou dell'evento sarà il 28 settembre dalle 9 alle 18, nella splendida location del salone di rappresentanza del Castello

Il 20, 21 e 28 settembre tre eventi che rappresentano un traguardo per l'associazione Falanthra Odv

Aragonese, il convegno medico dal titolo: "Alla ricerca della vita di..." prospettive psicosociali per le persone con demenza, per i loro familiari e la comunità. L'evento organizzato dall'associazione Falanthra Odv, che gestisce il progetto Alzheimer in collaborazione con Asl, Comune e Csv (Centro Servizi Volontariato Taranto e provincia) vedrà la presenza di esperti dall'Italia e dall'Europa. «L'evento - spiegano gli orga-

nizzatori - vuole essere anche occasione per proporre concretamente la creazione a Taranto del modus operandi di Dementia Friendly Community, ideato dalla Federazione Alzheimer Italia».

Intanto venerdì 20 settembre, presso il centro commerciale Mongolfiera, con la collaborazione di Coop Alleanza 3.0, ci sarà la presentazione del libro di Cesare Paradiso "Su l'altra riva".

L'INIZIATIVA

Un ciclamino contro la sclerodermia



● Mara Maionchi, testimonial Gils

TARANTO - La Giornata del Ciclamino, appuntamento storico promosso dal Gils - Gruppo Italiano per la Lotta alla Sclerodermia - approderà in oltre 100 piazze italiane domenica 29 settembre per sostenere la ricerca contro la Sclerodermia, malattia rara, e favorirne la diagnosi precoce, unica arma per scoprire la patologia, anche anni prima che si manifesti. Il ricavato dell'offerta dei ciclamini contribuirà a finanziare un Bando di Ricerca pubblico di 30.000 euro, con tema libero sulla patologia, riservato a un giovane ricercatore sotto i 40 anni, e un progetto da 20.000 euro da dedicare a borse di scambio per brevi periodi da suddividere tra le nove Sclerodermia Unit promosse da Gils. La Giornata del Ciclamino rappresenta per il Gils un'occasione fondamentale per diffondere conoscenza su una malattia ancora poco nota e favorirne, quindi, la prevenzione tramite una diagnosi precoce, decisiva ai fini della qualità della vita dei pazienti e della loro sopravvivenza. Per questo, anche per questa edizione, gli ospedali parteciperanno al progetto "Ospedali Aperti" con controlli e consulenze gratuiti dal 26 al 29 settembre,



secondo la loro programmazione. In Puglia, tutti i cittadini che hanno riconosciuto i primi sintomi sono invitati a fare controlli gratuiti presso i seguenti ospedali:

Venerdì 27 settembre dalle 9 alle 12 - Policlinico di Bari Uoc Reumatologia Universitaria - Ambulatorio Sclerosi Sistemica - Pad. Chini piazza Giulio Cesare, 11 Bari - prof. Florenzo Iannone.

Sabato 28 settembre dalle 9 alle 12 - Policlinico di Bari Uoc Patologie Reumatologiche e Autoimmuni Sistemiche - Ambulatorio Reumatologia Medicina Interna piazza Giulio Cesare, 11 Bari - Prof. Federico

Perosa.

Domenica 29 settembre dalle 9 alle 12 - Casa Sollievo della Sofferenza Uoc Medicina Interna Viale Cappuccini, 2 San Giovanni Rotondo (Fg) dr. Angelo De Cata, dr.ssa Francesca Molinaro.

Oltre ai numerosi volontari presenti ai banchetti in tutta Italia, scenderanno in campo a sostegno dell'iniziativa anche i testimonial del Gils, Mara Maionchi, Lorenzo Cittadini, Vito Di Tano e Franco One.

Tutte le piazze e gli ospedali coinvolti nel progetto si possono scoprire su www.sclerodermia.net o chiamando 800.080.266.

PRIMATO TRIDICO: «IN ITALIA È QUESTO L'ESEMPIO DA SEGUIRE»

Invalità dei malati oncologici firmato il protocollo tra Inps e Regione «Più facile il rilascio dei certificati»

● Firmati ieri a Bari, dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, due protocolli, uno con il Comune di Bari per l'attuazione del progetto «Inps per tutti», l'altro con la Regione Puglia, prima in Italia, per il «certificato oncologico introduttivo».

È la semplificazione dell'iter per il riconoscimento dell'invalità per i pazienti oncologici, che sottende l'intesa Inps-Regione. Saranno i medici delle dieci strutture sanitarie individuate nell'ambito della Rete Oncologica Puglia, a compilare il certificato accedendo direttamente al portale Inps. «Si tratta - è stato sottolineato - della prima Regione in Italia a sottoscrivere questo tipo di protocollo. Vorrei che quello pugliese diventasse un modello nazionale» ha detto Tridico, spiegando che «è uno dei tanti tentativi che l'istituto si appresta a fare all'insegna di una ritrovata strategia di contatto con il territorio».

IL PROTOCOLLO

È stato firmato ieri tra Regione Puglia e Inps

Certificato oncologico: pratiche più veloci per ottenere l'invalidità



● «Oggi presentiamo una straordinaria innovazione». Così il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, presentando in conferenza stampa con il presidente nazionale Inps, Pasquale Tridico, il protocollo tra Regione e Inps sul certificato oncologico introduttivo sottoscritto oggi. «Chi purtroppo si ammala di tumore – ha spiegato – oltre al danno, aveva la beffa, in caso di invalidità, di doversi risottoporre sistematicamente alle visite Inps per modificare gli assegni di invalidità. In molti casi queste procedure sono evitabili attraverso un diretto utilizzo del certificato oncologico introduttivo: saranno le stesse strutture sanitarie ad avviare con l'Inps la procedura, alleviando così in moltissimi casi l'impegno a carico dei pazienti. Un'innovazione che sembra banale, ma che riveste invece di grandissima importanza. Siamo la prima regione in Italia a coprire tutto il territorio regionale (il Lazio era intervenuto individuando una sola struttura). Il sistema pugliese quindi si attesta come moderno e funzionale».

«Quello Pugliese vorrei di-

ventasse un modello nazionale – ha dichiarato il presidente Tridico – questi protocolli con gli ospedali per il rilascio del certificato oncologico che dà accesso all'invalidità in modo semplificano la vita a famiglie che sono già in una situazione di disagio, per ottenere diritti e prestazioni che l'Istituto mette a disposizione».

La Regione Puglia, unica Regione in Italia, ha inteso individuare almeno una struttura ospedaliera per Provincia, specializzate in malattie oncologiche, al fine di garantire una capillare diffusione sul territorio regionale, evitando di procurare ulteriore disagio ai cittadini. Le strutture ospedaliere sono le seguenti: Azienda Ospedaliero Consortiale Policlinico di Bari; Azienda Ospedaliera di Foggia; Irccs "Giovanni Paolo II di Bari"; Irccs "De Bellis" di Castellana Grotte; Ospedale "V. Fazzi" di Lecce; Ospedale "Perrino" di Brindisi; Ospedale "Moscati" di Taranto; Ospedale "San Paolo" di Bari; Ospedale "Dimiccoli" di Barletta; Ospedale "Teresa Maselli" di San Severo

La compilazione del certificato oncologico introduttivo da parte degli oncologi permette vantaggi in termini di appropriatezza, equità, omogeneità delle valutazioni e adeguatezza delle previsioni di revisione sull'intero territorio nazionale, nonché di celerità dell'accertamento fornendo alla Commissione tutti gli elementi necessari per la propria valutazione, escludendo, quindi, ulteriori accertamenti specialistici o richieste di documentazione integrativa (cartelle cliniche, esami istologici o strumentali).

Il "certificato oncologico introduttivo", permette di velocizzare le istruttorie legate al riconoscimento delle invalidità, visto che la sua attenta e regolare compilazione, da parte degli oncologi. I pazienti oncologici, che vivono una indubbia condizione di disagio, potranno beneficiare così non solo dell'immediata attivazione dell'iter per l'accertamento dell'invalidità civile ma anche della gratuità del "certificato oncologico introduttivo" ottenendo, così, un risparmio in termini economici ma anche di disagio per l'attivazione dell'iter accertativo.

I NODI DELL'ACCIAIO

IERI DISCUSSE IL RICORSO

IL FATTO

Il giudice Maccagnano non si è ancora espresso sull'istanza di facoltà d'uso: il fermo è previsto per il 10 ottobre

Altoforno 2, lo spegnimento si avvicina inesorabilmente

Ma i commissari insistono: «Si rischiano gravi conseguenze occupazionali»

La Procura ha cambiato idea: ora dice no alla facoltà d'uso dell'impianto

MIMMO MAZZA

● La prognosi è negativa, per quanto possa essere lecito usare tale terminologia riguardo ai probabili esiti della doppia mossa fatta da Ilva in amministrazione straordinaria per scongiurare lo spegnimento dell'Altoforno 2, uno dei tre forni attualmente in esercizio allo stabilimento siderurgico di Taranto. Ma certo non si può dire che non le stiano provando tutte i commissari, con i loro avvocati Angelo Loreto e Filippo Dinacci che in attesa di conoscere la decisione del giudice Francesco Maccagnano, dinanzi al quale il prossimo 1 ottobre inizierà il processo per fare chiarezza sull'incidente ad Afo2 che nel giugno del 2015 costò la vita all'operaio Alessandro Morricella, sulla nuova istanza di facoltà d'uso dell'impianto, aggiornata naturalmente nei contenuti rispetto a quella bocciata lo scorso 31 agosto, hanno discusso ieri mattina l'appello cautelare dinanzi al tribunale (presidente Lotito, Caroli relatore, D'Amico giudice).

I due atti non devono essere giudicati come incoerenti tra di loro ma piuttosto come frutto del lavoro svolto dalla ditta Paul Wurth e da altre aziende specializzate per proporre all'autorità giudiziaria soluzioni in grado di rispettare le prescrizioni del custode giudiziario Barbara Valenzano, mettendo in sicurezza l'impianto senza necessariamente passare per il suo spegnimento. In sostanza, i legali di Ilva in amministrazione straordinaria nel chiedere la facoltà d'uso di Afo2 finalizzata all'esecuzione dei lavori chiesti dal custode giudiziario, ribadiscono che l'impianto attualmente è sicuro, come dimostra l'assenza di incidenti dal 2015 ad oggi, e che vengono proposti accorgimenti tecnici all'avanguardia rispetto alle prescrizioni ormai «vecchie» di quattro anni. I tecnici di Ilva in As propongono di fare tutto quello che ha chiesto il custode giudiziario e per certi versi di andare anche oltre, tramite accorgimenti immediatamente applicabili. Viene, poi, ribadito che tutto quello che riguardava l'evento costato la vita a Morricella, raggiunto da un getto di ghisa incandescente mentre sul piano di colata si stava apprestando a misurarne la temperatura, è stato realizzato, richiamando la posizione valutazione espressa nel merito dal Ctr Puglia. Viene, insomma, proposta una automatizzazione completa del sistema, con l'adozione di dispositivi individuali di sicurezza applicabili già nell'immediato. Quella istanza, però, ha incassato nei giorni scorsi il parere negativo del pubblico ministero Antonella De Luca secondo la quale l'impianto va spento senza indugi. Un cambio di passo rispetto alla precedente

istanza, quando l'ufficio guidato dal procuratore capo Carlo Maria Capristo diede parere favorevole, condizionandolo unicamente all'abbreviazione dei tempi di intervento. Un cambio di passo del quale peraltro non c'era traccia ieri nell'udienza in camera di consiglio perché il nuovo parere non è stato depositato e così i legali di Ilva in As hanno potuto perfino valorizzare il «sì» espresso a luglio dalla Procura.

Il giudice Maccagnano bocciò la precedente richiesta di facoltà d'uso, ritenendo che quell'impianto negli ultimi 4 anni è stato utilizzato mettendo in pericolo la sicurezza degli operai e che dunque non ci sono ragioni adeguate per poter supportare il differimento dello spegnimento. Il magistrato, in quello che è anche un duro atto di accusa a quello che in 4 anni doveva essere fatto e invece non è stato fatto, ha ritenuto nel provvedimento depositato poco più di un mese fa che «le esigenze cautelari sarebbero obiettivamente frustrate ove si consentisse l'attività di impresa presso l'Afo2 e ciò in quanto i lavoratori sarebbero ancora esposti al rischio di verificazioni di eventi dello stesso tipo di quello occorso a Morricella». Contro il provvedimento di Maccagnano si sono spesi in udienza ieri mattina gli avvocati Loreto e Dinacci, supportati direttamente dai tre commissari straordinari Antonio Lupo, Francesco Ardito e Alessandro Danovi, presenti in camera di consiglio, con l'avvocato Antonio Lupo che ha voluto rendere dichiarazioni spontanee per sottolineare la bontà dell'iniziativa assunta da Ilva in As con la richiesta di fare i lavori di messa in sicurezza e quanto, al contrario, possa essere pregiudizievole per l'assetto produttivo e la tenuta occupazionale del siderurgico il fermo dell'altoforno 2.

Lo spegnimento dell'altoforno 2 era stato ordinato dalla Procura dopo che il gup Pompeo Carriere aveva respinto la richiesta di dissequestro in quanto le prescrizioni imposte a seguito dell'incidente, erano state adempiute solo parzialmente.

Una delle due aziende coinvolte dall'Ilva in As è la Paul Wurth, la stessa che, su incarico di Arcelormittal d'intesa con il custode giudiziario della fabbrica, Barbara Valenzano ha lavorato al cronoprogramma dello spegnimento dell'altoforno 2, fissato per il 10 ottobre. Il 7 ottobre termineranno tutte le fasi preliminari, ci saranno poi 36 ore per il collaggio della «salamandra», la parte di ghisa che si deposita sul fondo dell'impianto, quindi lo stop definitivo il 10 ottobre, con pesanti conseguenze per l'assetto produttivo del siderurgico che passerebbe da un potenziale di 6 milioni di tonnellate di acciaio liquido annue a 4 milioni, con una perdita secca di un terzo e dunque inevitabili ripercussioni dal punto di vista della forza lavoro. Inutile girarci attorno: la vicenda dell'altoforno 2 rischia seriamente di condizionare (e soprattutto determinare) il futuro dell'area a caldo dell'ex Ilva.



ALTOFORNO 2
Corsa contro il tempo degli avvocati di Ilva in amministrazione straordinaria per scongiurare il fermo dell'impianto, previsto per il 10 ottobre





L'ASSEGNAZIONE

La gara è stata vinta dal consorzio stabile Soledid che ha aperto il cantiere il 19 agosto. Termine lavori in 120 giorni

AREE VERDI

Prevista anche la riqualificazione delle aree esterne alle scuole. Costo complessivo di 1.173.835,62 euro

Ventilazione meccanica in 5 scuole dei «Tamburi»

Interventi per attutire i disagi dei Wind day. Lavori in corso per un importo di circa 3,5 milioni di euro

BONIFICHE
Interventi per attutire i disagi dei Wind days. Lavori in corso per un importo di circa 3,5 milioni di euro

● Proseguono le attività di bonifica per il quartiere Tamburi e per le scuole. Dopo l'assegnazione delle gare sono ora in corso i lavori per la ventilazione meccanica controllata e per le aree verdi. La gara per la realizzazione degli impianti di ventilazione è stata vinta dal consorzio stabile Soledid che ha aperto il cantiere lo scorso 19 agosto e terminerà i lavori in 120 giorni. La gara per la realizzazione delle aree verdi è stata vinta dalla Giampetruzzi srl che ha iniziato i lavori lo scorso 10 agosto e li terminerà in 50 giorni. La gara per gli impianti di ventilazione meccanica controllata nelle scuole del quartiere Tamburi, del valore di circa tre milioni e mezzo di euro (3.439.585,67 euro) è stata pubblicata lo scorso febbraio. L'area oggetto degli interventi rientra nella «Area ad elevato rischio di crisi ambientale» di Taranto e tra interventi pianificati e in corso di realizzazione del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. I plessi scolastici oggetto di intervento sono la scuola primaria e la scuola media inferiore «Giusti»; la scuola dell'infanzia e primaria «Vico»; la scuola dell'infanzia, primaria e media inferiore «Gabbelli»; la scuola dell'infanzia e scuola primaria «Deleda» e la scuola primaria e media inferiore «De Carolis». Grazie all'intervento verrà assicurata una adeguata ventilazione con ricambi d'aria negli ambienti scolastici. Per gli edifici sono previsti l'installazione di impianti di ventilazione artificiale e filtrazione d'aria con il conseguente miglioramento della vivibilità e della qualità dell'aria all'interno delle scuole, garantendo la tutela della salute degli studenti, dei docenti e del personale in servizio negli istituti del quartiere Tamburi.

Per quanto riguarda invece la riqualificazione aree esterne scuole del quartiere Tamburi del costo complessivo di 1.173.835,62 euro, il progetto prevede la riqualificazione delle aree verdi esistenti e la realizzazione di nuove superficie a verde, l'integrazione di alberi e di siepi, la riqualificazione delle aree pavimentate, dei muretti delle recinzioni e dei cancelli. Ma anche la riqualificazione delle piste e dei campi sportivi esterni, la realizzazione di aree per la lettura e per le attività didattiche all'aperto, di aree gioco. Sono previsti anche percorsi sensoriali per l'infanzia, una «little free library» e serre didattiche. La fase iniziale dell'intervento ha previsto la caratterizzazione ambientale e l'analisi di rischio sito specifica. L'attività di caratterizzazione, eseguita dal Comune di Taranto a seguito di uno specifico accordo di collaborazione sottoscritto con il Commissario Straordinario, ha previsto la una campagna di indagini geologiche ed ambientali. L'intervento rientra fra quelli pianificati dal Commissario Straordi-



BONIFICHE Dopo l'assegnazione delle gare sono ora in corso i lavori per la ventilazione meccanica controllata e per le aree verdi di cinque plessi del rione Tamburi



nario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto.

«I lavori si svolgono mentre le scuole sono aperte e sono in corso le lezioni, un piccolo disagio per avere in breve tempo una scuola con ogni comfort - ha detto - ha detto Vera Corbelli, Commissario Straordinario per la Bonifica di Taranto - Abbiamo

effettuato numerosi incontri con i portatori di interesse prima di progettare quanto oggi stiamo realizzando proprio con lo scopo di dividerlo ampiamente. Questi due interventi in corso si aggiungono alle azioni già realizzate per le scuole, per la qualità degli edifici e di supporto alla diffusione della cultura ambientale».



MITTAL PROSEGUE IL CONFRONTO CON L'ANALISI REPARTO PER REPARTO. LE RICHIESTE DEI SINDACATI

Per la proroga della Cigo si prova a ridurre i numeri

● Cassa integrazione per altre 13 settimane in ArcelorMittal, prosegue il confronto. Dopo il primo incontro negli uffici della direzione dello stabilimento siderurgico di Taranto tra il direttore delle risorse umane Annalisa Pasquini, il responsabile delle relazioni industriali Cosimo Liurgo e le organizzazioni sindacali, incontro convocato contestualmente all'avvio della procedura di prosecuzione della Cassa integrazione ordinaria (Cigo) per ulteriori 13 settimane, a partire dal 30 settembre, per 1.395 dipendenti, l'esame congiunto è proseguito reparto per reparto. Oggi sarà la volta di Laf e LOg, domani di Ocmm e Staf dopodiché le parti tireranno le somme. L'azienda intende far restare in cassa integrazione al massimo 1.395 dipendenti (1.011 operai, 106 intermedi, 278 impiegati e quadri) per giornata lavorativa per ulteriori 13 settimane, individuare gli impianti interessati (colata continua 5, treno nastri 1, laminatoio a freddo e

aree ad essi funzionali)

Fim, Fiom e Uilm hanno posto «da necessità di rivedere i numeri del personale coinvolto, le rotazioni dello stesso e l'applicazione di adeguati interventi manutentivi, in linea con quanto sancito dai verbali di confronto stabiliti nelle riunioni della task-force».

Secondo le organizzazioni sindacali, «per il personale interessato dalla procedura è imprescindibile e prioritario riconoscere misure di sostegno al reddito per i lavoratori. Qualora non ci dovessero essere le disponibilità richieste - concludono - ci mobiliteremo con iniziative di lotta».

Dopo il ciclo di incontri reparto per reparto, azienda e organizzazioni sindacali

si incontreranno nuovamente per l'ultimo confronto necessario a comprendere se ci sono le condizioni per la firma di un accordo o se ArcelorMittal come già avvenuto a giugno, andrà avanti per la sua strada in maniera unilaterale.

[M.Maz.]



IL SIDERURGICO

Ventilazione nelle scuole: lavori in corso

Assegnate le gare, tra qualche settimana termineranno anche gli interventi per le aree verdi

● Avanzano le attività di bonifica per il quartiere Tamburi e per le scuole.

Dopo l'assegnazione delle gare sono ora in corso i lavori per la ventilazione meccanica controllata e per le aree verdi.

La gara per la realizzazione degli impianti di ventilazione è stata vinta dal Consorzio Stabile "Soledid" che ha aperto il cantiere lo scorso 19 agosto e terminerà i lavori in 120 giorni.

La gara per la realizzazione delle aree verdi è stata vinta invece dalla società "Giampetruzzi srl" che ha iniziato i lavori lo scorso 10 agosto e li terminerà in 50 giorni.

La gara per gli impianti di ventilazione meccanica controllata nelle scuole del quartiere Tamburi, del valore di circa tre milioni e mezzo di euro è stata pubblicata lo scorso febbraio. L'area oggetto degli interventi rientra nell'Area ad elevato rischio di crisi ambientale di Taranto e tra interventi pianificati e in corso di realizzazione del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera Corbelli.

I plessi scolastici dove si svolgono gli interventi sono: la scuola primaria e la scuola

media inferiore "Giusti"; la scuola dell'infanzia e primaria "Vico"; la scuola dell'infanzia, primaria e media inferiore "Gabelli"; la scuola dell'infanzia e scuola primaria "Deledda" e la scuola primaria e media inferiore "De Carolis".

Grazie all'intervento verrà assicurata una adeguata ventilazione con ricambi d'aria negli ambienti scolastici. Per gli edifici sono previsti l'installazione di impianti di ventilazio-

ne artificiale e filtrazione d'aria con il conseguente miglioramento della vivibilità e della qualità dell'aria all'interno delle scuole, garantendo la tutela della salute degli studenti, dei docenti e del personale in servizio presso gli istituti del quartiere Tamburi.

Per quanto riguarda invece la riqualificazione delle aree esterne delle scuole il costo complessivo è di 1.173.835 euro. Il progetto prevede la riqualificazione delle aree verdi

esistenti e la realizzazione di nuove superficie a verde, l'integrazione di alberi e di siepi, la riqualificazione delle aree pavimentate, dei muretti delle recinzioni e dei cancelli. Ma anche la riqualificazione delle piste e dei campi sportivi esterni, la realizzazione di aree per la lettura e per le attività didattiche all'aperto, di aree gioco. Sono previsti anche percorsi sensoriali per l'infanzia, una "little free library" e serre didattiche. La fase iniziale dell'intervento

ha previsto la caratterizzazione ambientale e l'analisi di rischio sito specifica. L'attività di caratterizzazione, eseguita dal Comune di Taranto a seguito di uno specifico accordo di collaborazione sottoscritto con il Commissario Straordinario, ha previsto la una campagna di indagini geognostiche ed ambientali.

«I lavori si svolgono mentre le scuole sono aperte e sono in corso le lezioni, un piccolo disagio per avere in breve tempo una scuola con ogni

comfort», ha detto Vera Corbelli, Commissario Straordinario per la Bonifica di Taranto.

«Abbiamo effettuato numerosi incontri con i portatori di interesse prima di progettare quanto oggi stiamo realizzando proprio con lo scopo di condividerlo ampiamente. Questi due interventi in corso si aggiungono alle azioni già realizzate per le scuole, per la qualità degli edifici e di supporto alla diffusione della cultura ambientale», ha concluso Corbelli.

Il commissario Corbelli: sono interessati i plessi del quartiere Tamburi, disagi per poco tempo



Nelle foto gli interventi in corso. Qui sopra il commissario Vera Corbelli



AFO2

Intanto le procedure di spegnimento disposto dal pm De Luca vanno avanti

Facoltà d'uso richiesta da Ilva in As: sul ricorso i giudici si sono riservati

A fine luglio il tribunale aveva respinto l'istanza difensiva: impugnato il diniego

● Ilva in amministrazione straordinaria non demorde e chiede la facoltà d'uso dell'altoforno 2, per il quale sono in corso le procedure di spegnimento avviate dopo il provvedimento del pm dottoressa Antonella De Luca. Quest'ultima ha dato parere negativo alla richiesta.

Ieri, i legali della società hanno impugnato in tribunale la decisione con cui a fine luglio il giudice dottor Francesco Maccagnano aveva respinto la richiesta di facoltà d'uso dell'altoforno, che garantisce un terzo della attuale capacità produttiva dello stabilimento jonico.

A chiederla, appunto, erano stati i difensori di Ilva in amministrazione straordinaria, con l'obiettivo connesso di bloccare lo "spegnimento" dell'impianto decretato dalla procura.

Sulla loro istanza, però, il giudice aveva acceso il semaforo rosso. L'altoforno era fini-

to sotto chiave all'indomani della morte dell'operaio Alessandro Morricella, dilaniato da un getto di ghisa rovente fuoriuscita dal foro di colata dell'impianto, mentre effettuava dei rilievi di temperatura.

Quel drammatico 8 giugno di quattro anni fa, lo sfortunato lavoratore pagò con la vita la pericolosità dell'Afo2. Rischi che Ilva in amministrazione straordinaria si era impegnata a ridurre, adempiendo ad una serie di prescrizioni, che in parte sono state realizzate e in parte disattese.

Le inadempienze, rispetto a quegli impegni erano state sottolineate dal custode giudiziario in un dossier spedito all'attenzione della procura, con conseguente decisione di procedere allo spegnimento dell'altoforno, decretato dalla dottoressa De Luca nello scorso 9 luglio.

Dopo il provvedimento, la difesa di Ilva in As aveva agito per tamponare gli effetti sul-

leri, i legali della società hanno impugnato la decisione con cui a fine luglio il giudice dottor Francesco Maccagnano aveva respinto la richiesta di facoltà d'uso dell'impianto



la produzione dello stabilimento, ora nelle mani di Arcelor-Mittal, innescate dal blocco dell'impianto. Così sui banchi del Tribunale era giunta l'istanza dei legali.

Questi ultimi avevano sottolineato come in realtà parte delle prescrizioni fossero state adempiute. E che, per quelle rimaste, in toto o parzialmente, sulla carta, i ritardi sarebbero stati da addebitare ad aspetti tecnici risolvibili nello spazio di pochi mesi.

Il giudice però aveva bocciato la gestione dell'impianto, dalla morte di Morricella

in poi, sottolineando come «Afo 2 abbia marciato per ben quattro anni in virtù di provvedimenti legislativi e giudiziari» nonostante fossero rimaste le condizioni che avevano portato al sequestro. In pratica, a parere del magistrato, non si può consentire l'attività dell'altoforno sino a quando per «i lavoratori sussista il rischio di incidenti come quelli che ha spezzato la vita di Alessandro Morricella».

Nel frattempo, le procedure di spegnimento vanno avanti. E pure i lavori, nel tentativo di impedire che ciò accada.